

Or.S.A.



Organizzazione Sindacati Autonomi e di Base

Or.S.A. Ferrovie - Marittimi - Falpas - Sanità - Servizi - Energia - Samas - Si Può - Anpav - Cila AV - Anpcat - Snapac - Sapens - Anpan



SEGRETERIA REGIONALE TOSCANA Via del Romito 22 – 50134 Firenze tel/fax055496385

ORSA TRASPORTI INFORMA

NOTIZIARIO DI INFORMAZIONE SINDACALE N° 7 giugno 2010

SCIOPERO.....

Saremo costretti ancora a scioperare contro i tagli dei servizi e del personale, per frenare la deriva del trasporto ferroviario-pubblico e rivendicare le giuste condizioni di lavoro.

Il personale torna ad avere coscienza dei problemi e, soprattutto, di quello che lo attende nel prossimo futuro. E questo è importante! Non dobbiamo aver paura, la storia ha ampiamente dimostrato che anche con una minoranza possiamo difenderci e vincere, sempre che questa sia decisa e motivata. Lo sciopero appena effettuato ha ancora una volta dimostrato, se ce ne fosse stato il bisogno, che molti di noi non hanno nessuna intenzione di abbassare la testa!

La giusta politica sindacale è quella della difesa collettiva, dell'interesse comune, se pensiamo che questa salvaguardia debba avvenire dinanzi anche al più piccolo problema, ogni giorno, allora domani potremo sconfiggere gli assalti che in ferrovia si chiameranno regionalizzazione contrattuale o stravolgimento dell'orario di lavoro. Pensare di cavarsela da soli è sciocco e miope. E' importante, invece, capire che l'attacco che la Fiat sta portando ai lavoratori di Pomigliano è soltanto l'inizio di un processo di eliminazione dei diritti che coinvolgerà anche noi, che oggi sembriamo protetti dalle conquiste di ieri. Magari cercheranno di metterci l'uno contro l'altro, regione contro regione, magari favorendo nei trasferimenti chi accetterà il passaggio ad altre Società. Con ulteriori contratti al ribasso, leva per successivi peggioramenti. Fortunatamente, per adesso, possiamo ancora decidere e lottare, e la nostra controparte è molto più in difficoltà di quanto non voglia farci credere!

Firenze, 22 giugno 2010

ROTTE LE TRATTATIVE SCIOPERO DEI LAVORATORI DEL GRUPPO FS

Nonostante il grande senso di responsabilità dimostrato dal Sindacato, il vertice del Gruppo Fs vanifica gli sforzi ed all'ultimo momento si nasconde dietro la manovra finanziaria del Governo per giustificare la non volontà a raggiungere l'accordo.

Le motivazioni alla base dell'attivazione delle procedure di raffreddamento e conciliazione del 11 marzo 2010, nonostante un lunghissimo negoziato, restano tutte irrisolte:

I ferrovieri sono sempre di meno: da 106.000 a 78.000 in poco più di 3 anni, e anziché pensare alle assunzioni nelle manutenzioni, come concordato, si pensa ad ulteriori uscite;

I tagli dei servizi: isolano ancor di più il Mezzogiorno e restano una colpevole strategia alla quale si aggiunge la pubblicità ingannevole di questi giorni in TV (l' "Estate ad Alta Velocità" fa vedere la silhouette di tutta l'Italia compresa la linea adriatica e ionica (!));

Cargo: vive il peggiore stato di crisi industriale che si ricordi per il trasporto merci per ferrovia;

Gli arretrati sul salario aziendale di produttività: ammontano a 3 annualità alle quali si aggiungerà presto anche il 2010. Non è chiaro come sia possibile che per il pagamento degli m.b.o. ai dirigenti e per i premi ad personam di qualche centinaio di quadri executive si trovino i fondi, ma per il riconoscimento della produttività di tutti i ferrovieri no;

Le violazioni contrattuali sulle relazioni industriali: restano una costante. Dopo oltre tre mesi di confronto, con un accordo a portata di mano, Fs ha ritirato la disponibilità ad una positiva conclusione. Una conclusione che avrebbe aperto la strada ad un ulteriore possibile percorso virtuoso di accordi utili all'adeguamento strutturale alle dinamiche che la liberalizzazione ed il contesto dei trasporti pone, nell'equilibrio tra il lavoro e le ragioni aziendali. Le FS non l'hanno voluto. Hanno preferito persistere nell'atteggiamento di chi, a parole, vuole trovare l'accordo, ma nei fatti pensa ancora e sempre di poter fare da solo contro i lavoratori e contro i loro rappresentanti.

Il Sindacato, anche a fronte di una crisi industriale delle FS ormai storica, dimostrando ancora una volta la propria responsabilità, ha collocato

la prima azione di sciopero di 8 ore

in corrispondenza di quello già proclamato a sostegno della vertenza sul CCNL unico della Mobilità,

dalle ore 09 alle ore 17 del giorno 9 luglio 2010

e con la consueta garanzia dei servizi indispensabili previsti dalla legge e dall'accordo vigente nel trasporto ferroviario.

Roma, 22 giugno 2010

TURNI INDIVIDUALI?

Il progetto IVU e l'accordo del 15 Maggio

Il progetto IVU, o più banalmente dei turni individuali, con tutte le sue implicazioni negative, si inserisce nel progetto complessivo con cui l'azienda intende demolire la normativa di lavoro del personale di macchina e di bordo, sottraendo al sindacato e ai lavoratori qualunque forma di controllo sui processi produttivi e sulla equa distribuzione del lavoro e realizzando una ulteriore frammentazione della categoria.

Questo percorso, iniziato con l'accordo del 15 maggio e rigettato dalla stragrande maggioranza del personale, vede nel progetto IVU lo strumento che, da una parte, porterà a saturazione - non tanto l'attuale normativa di lavoro già prossima ai limiti massimi - ma quella che l'azienda vorrebbe definire nei prossimi accordi, dall'altra, metterà il personale in stato di completa subalternità psicologica e materiale attraverso un ricatto, facilmente intuibile, giocato sui turni più o meno faticosi, più o meno remunerativi.

Il richiamo all'accordo del 15 maggio diventa doveroso in quanto in esso già vi è contenuta la volontà aziendale, condivisa dalle Organizzazioni Sindacali firmatarie, *“di ridefinire la normativa degli equipaggi ed in particolare del personale di condotta, tenendo in considerazione le condizioni di concorrenza presenti sul mercato”*.

Una dichiarazione più esplicita sarebbe stata impossibile.

In sintesi, i turni individuali sono un importante problema, ma farli diventare l'unica questione sarebbe un errore, forse un depistaggio, perché ancor prima c'è l'accordo del 15 maggio 2009 e le relative ipoteche della “pelle” del personale dei treni.

Non dimentichiamolo.

In ogni caso, se questi progetti giungessero a compimento, costituirebbero un altro duro colpo al personale di Condotta e di Bordo.

Come OrSA abbiamo quindi la necessità di metter in atto tutte le iniziative possibili per respingere questi progetti. La velocità delle trasformazioni dettate dalla apertura del mercato del trasporto ferroviario obbligano coloro che non condividono i progetti confindustriali e di riflesso anche aziendali a prendere iniziative altrettanto veloci ed efficaci, ma soprattutto obbligano a una maggiore consapevolezza dei reali processi in atto da parte di tutti i lavoratori.

Una Nuova Primavera delle Ferrovie per l'Orsa è appena iniziata, ma perché lo sia veramente e non rimanga solo sulla carta dobbiamo, ricacciare indietro, tutti insieme, le nubi che vorrebbero rigettarci nell'inverno più profondo.

Roma, 7 giugno 2010

La Segreteria Generale Or.S.A. Ferrovie

Chiede il Referendum in merito all'accordo del 15 maggio 2010

COMUNICATO STAMPA

In questi giorni, il sindacato Or.S.A. ha inoltrato al gruppo FS la richiesta di sottoporre a Referendum l'accordo 15/5/2009, riguardante la modifica degli equipaggi dei treni. Con tale accordo, non sottoscritto da Or.S.A., si introduce un solo macchinista alla guida e si elimina anche l'affiancamento del Capo treno ove previsto. Una condizione non priva di rischi. In proposito, la dirigenza del gruppo FS *"mette le mani avanti"*, sostenendo che si tratta di un modulo ampiamente diffuso in altri paesi; si dimentica però di ricordare che la nostra rete ferroviaria è caratterizzata da una enorme quantità di gallerie e di viadotti che la rendono difficilmente accessibile dall'esterno in caso di inconvenienti. E' di oggi la notizia di un "atto di indirizzo" del Ministero dei Trasporti proprio sulla sicurezza nelle gallerie di cui si sta occupando la Magistratura e l'Agenzia Nazionale per la Sicurezza Ferroviaria (ANSF).

La richiesta di Referendum avanzata dal sindacato Or.S.A. è supportata dalla firma di 6.534 macchinisti (su un organico di 11.000); un dato che assume un significato ancora più eclatante se solo si considera che nella petizione è stato coinvolto circa il 70% degli addetti. Analoga richiesta è stata rivolta al sindacato in decine e decine di assemblee svoltesi sulla rete nazionale e che hanno coinvolto il personale di bordo e di macchina.

Per comprendere le ragioni della richiesta, occorre analizzare il contesto: le vincolanti e capziose regole sul diritto di sciopero; una significativa quantità di treni che i lavoratori devono comunque garantire durante lo sciopero; la contestuale possibilità - ad oggi non censurata dalla magistratura - di un boicottaggio organizzato dello sciopero attraverso la sostituzioni degli scioperanti (quelli autorizzati a non presentarsi al lavoro) mediante quadri intermedi comandati ad hoc.

Va osservato che i vincoli, gli obblighi e gli interventi summenzionati non sono alternativi, ma si sommano tra loro, depotenziando enormemente l'efficacia dello sciopero.

Come se tutto ciò non bastasse, nei momenti topici delle vertenze, registriamo i ripetuti e ingiustificati interventi Ministeriali rappresentati dalle ordinanze di differimento degli scioperi (le cosiddette precettazioni).

Sempre oggi, si svolge il Referendum nello stabilimento Fiat di Pomigliano, in un clima pesantissimo, gravato da un ricatto occupazionale che non ha precedenti. Sarebbe amaro constatare che vengono effettuati soltanto i Referendum considerati convenienti, proprio perché quel clima e quel ricatto creano la precondizione perché il referendum dia l'esito sperato dai proponenti.

Del resto, quello di sottoporre a Referendum gli accordi, potrebbe costituire - soprattutto nel settore dei servizi - un valido deterrente per attenuare il ricorso allo sciopero che, alla fine, colpisce i lavoratori e l'utenza.

Fine del comunicato

E - Mail: sr.firenze.orsafferrovie@sindacatoorsa.it

Sito: www.orsafferrovietoscana.it